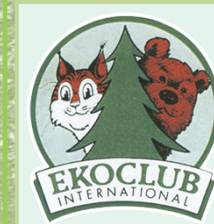


La natura dov'è

Gli animali nascosti



Quaderni di Educazione Naturalistica

*Diventa socio Ekoclub e potrai
concorrere alla difesa della Natura*

*Segreteria: Via Salaria 298/a - 00199 Roma
Tel. 06 844094210 E-mail: ekoclub@tin.it
www.ekoclub.it*

Ekoclub International Onlus



Quaderni di Educazione Naturalistica N. 6

Ekoclub International Onlus – 2016

Ideazione, coordinamento e testi di

Luigi Boitani, Paola Molinari, Gabriella Reggiani

Disegni di

Valerio Rivosecchi

Prima edizione, aprile 2002

Seconda edizione, maggio 2016

a cura di Mario Spagnesi

L'Associazione Ekoclub International venne costituita in Roma il 14 marzo 1977 col fine di diffondere nell'opinione pubblica la conoscenza della natura intesa nella più ampia accezione, rifuggendo quegli approcci massimalisti che considerano ogni attività dell'uomo potenzialmente contraria ai principi di conservazione della natura. Fin dalle origini, quindi, ha fatto proprio un principio dettato dai pionieri dell'ambientalismo italiano: percepire la Natura per l'Uomo e non contro l'Uomo.

Quale riconoscimento della propria attività Ekoclub International è ricompreso tra le associazioni di protezione ambientale del Ministero dell'Ambiente.

Ekoclub International è articolato in Sezioni provinciali e Circoli comunali. Soprattutto attraverso le proprie sedi periferiche sviluppa, tra l'altro, iniziative didattiche e manifestazioni per le scuole. Gruppi di Protezione Civile e Guardie Volontarie operano sul territorio nazionale.

Con propri rappresentanti è componente di consigli di parchi nazionali e regionali, comitati faunistici regionali e provinciali, commissioni di interesse ambientale.

La natura dov'è Gli animali nascosti

Ekoclub International Onlus

La natura dov'è: gli animali nascosti

La natura dov'è: cosa si può e si deve osservare della natura durante una passeggiata, dalle tracce, ai resti di pasti ... Molto spesso la natura, sia essa un bosco o un lago, si rivela avara di spettacoli eclatanti dopo una passeggiata in ambienti anche famosi e ben conservati come Parchi Nazionali ed Oasi di Protezione: al di là di meravigliosi panorami e della vegetazione, gli animali sono i grandi assenti e questo è particolarmente vero in Italia.

Gli spettacoli di camosci, stambecchi o altri animali di grandi dimensioni sono rari e comunque sempre in Parchi e Riserve. E un bosco qualsiasi? Possibile che sia deserto, morto? Non lo è, anzi, è pieno di vita. Solo bisogna saperla osservare, scovare nei suoi nascondigli, interpretare dai tanti segnali che lascia per chi li sa leggere. Non è facile; se poi pensiamo che la nostra atmosfera culturale ci ha lentamente abituato a trovare le cose già fatte, è proprio difficile.

Questo libretto vuole essere solo uno spunto di riflessione e non una guida ai segreti nascosti della natura. Attraverso molti segni indiretti ed inusuali possiamo imparare a «sentire» quanto la natura sia viva intorno a noi. Nelle tavole di questo volumetto ritroviamo i segnali più frequenti ed evidenti che la natura ci lascia in un bosco, in un torrente, in un prato. Non ci sono descrizioni di insetti o di uccelli, solo disegni e pochi nomi, direttamente senza tante spiegazioni.

Questo può essere sufficiente a chi si vuol godere uno spettacolo, altrimenti segreto, senza tanti problemi di informazione; oppure può essere un semplice inizio di un lungo e stupendo processo di conoscenza, condotto attraverso ricerche, sperimentazioni e osservazioni. Chiunque, stimolato da un disegno, da un'osservazione o da un nome trovato nelle nostre didascalie, potrà spaziare nella biologia animale e vegetale, in tutta la natura a piacimento ed il suo limite sarà solo la sua curiosità.



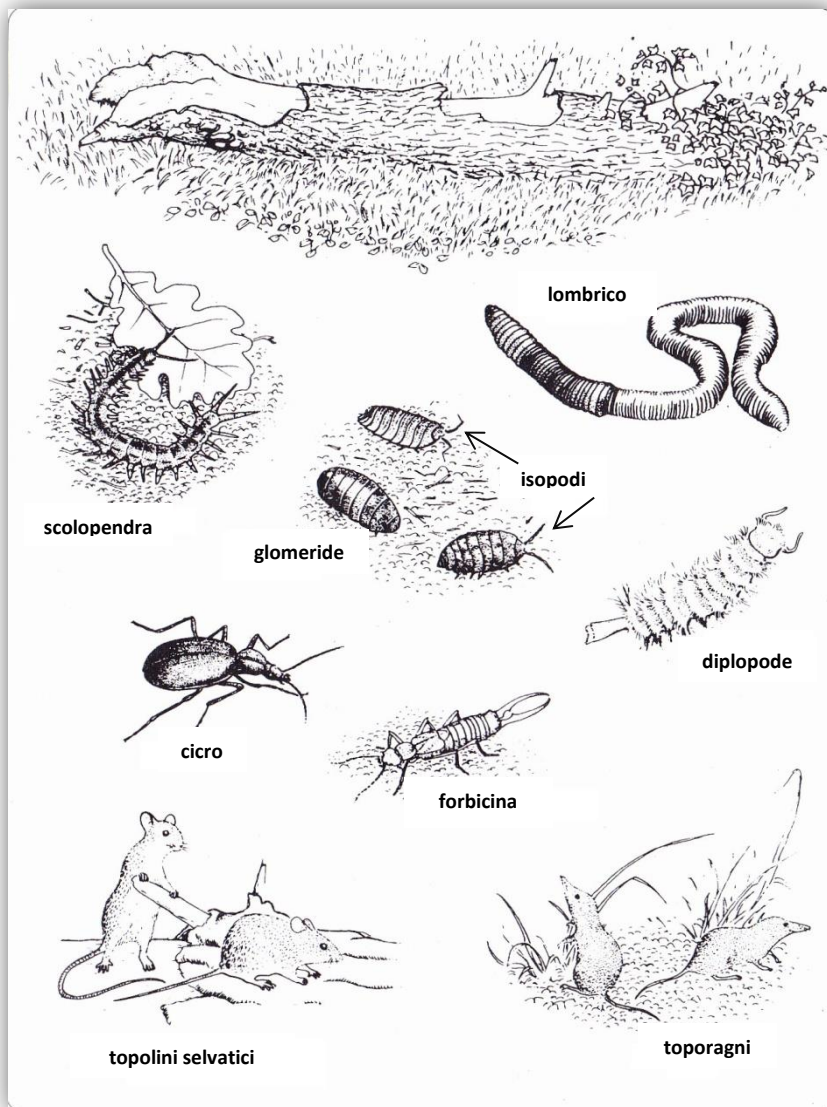
Tav. 1

Un bosco silente

È una bella giornata di sole e non c'è migliore occasione di questa per fare una bella passeggiata nel bosco. Sicuramente il paesaggio di un bosco ti è noto: gli alberi ad alto fusto, il sottobosco più o meno fitto di cespugli e piante erbacee, il rumore delle foglie secche sotto i tuoi piedi e quello delle foglie fresche sugli alberi mosse dal vento. Può darsi anche che ci sia una grossa pozza d'acqua o un piccolo ruscello che gorgoglia: ma ti sei mai chiesto dove sono gli animali, sicuri abitatori invisibili del bosco? Tante volte puoi aver sentito cantare gli uccelli, ma i mammiferi, gli anfibi, i rettili. gli insetti non sono così facili da sentire e tanto meno da vedere.

Comincia allora a prestare attenzione ai tanti piccoli particolari che non avevi mai osservato prima d'ora. Guarda attentamente per terra: potrai trovarci delle impronte, dei resti di frutti mangiati, penne, ciuffi di pelo, e ancora feci, uova rotte, tane, piccoli sentieri. Guarda i tronchi degli alberi più giovani, gira le foglie, chinati a frugare nel sottobosco, solleva i sassi e scorteccia i tronchi marci.

Nelle pagine che seguono imparerai a capire da tutti questi segni la vita nascosta degli animali nel bosco.



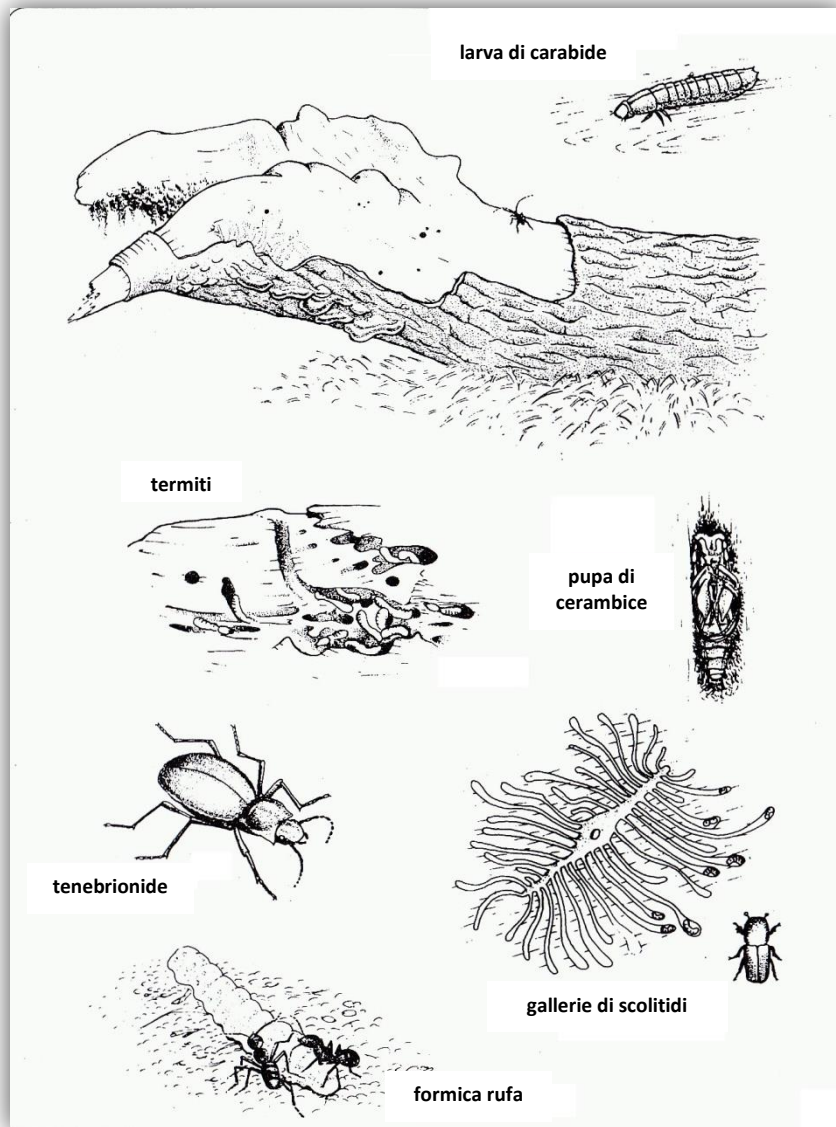
Tav. 2

Giriamo un vecchio tronco

In un bosco sano la caduta di un grosso ramo o di un vecchio tronco non costituisce un avvenimento straordinario, e numerosi animali sono pronti a colonizzare velocemente questo nuovo ambiente che si viene a creare. Coleotteri, isopodi e millepiedi lo utilizzano come rifugio stabile per tutta la vita, mentre altri animali se ne servono unicamente come rifugio occasionale.

È per questo motivo che, girando questi vecchi tronchi, ti potrebbe capitare di veder fuggire piccoli topi o toporagni. Questi ultimi sembrano dei topolini, ma hanno il muso più appuntito e si muovono sempre freneticamente: sono predatori ed attaccano insetti ed anche piccoli vertebrati.

Nell'umidità che si raccoglie alla base del tronco è facile trovare lombrichi e scolopendre. Guardando poi con estrema attenzione alle forme più piccole, troverete spesso anche i diplopodi, caratteristici con i loro ciuffetti piumosi.



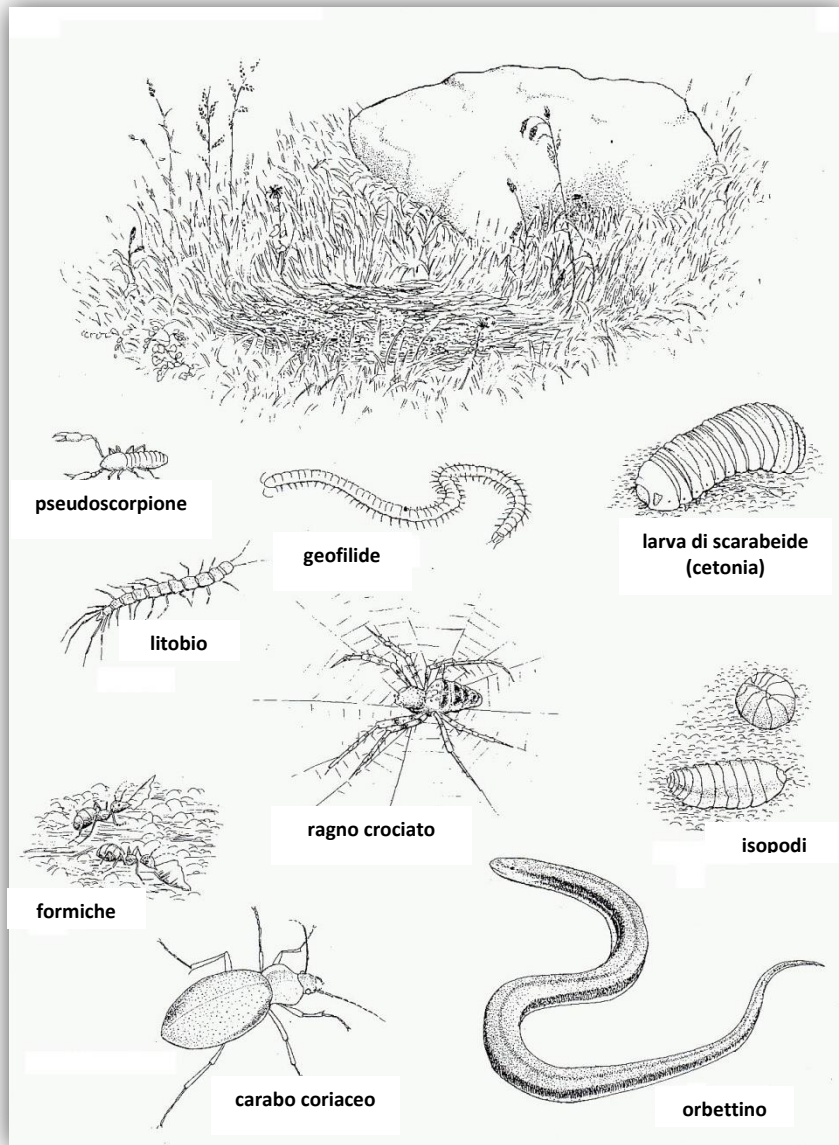
Tav. 3
Scortecciamo un vecchio tronco

Puoi continuare le tue osservazioni sul vecchio tronco staccando un pezzo di corteccia: il legno che comincia a marcire grazie alla sua morbidezza offre la possibilità a molti animali di scavare al suo interno per trovarci nutrimento o per deporvi le uova.

Rimarrai sicuramente affascinato dalla complessità del sistema di gallerie scavato dalle termiti, che costruiscono nel legno delle vere e proprie città.

Gli scolitidi depongono le uova in tanti cunicoli che comunicano in una stanza centrale: il disegno che ne risulta è davvero caratteristico e ti permette di identificarli facilmente.

Le grosse larve torpide ed immobili di cerambicidi sono incastonate nel legno, mentre quelle attive di carabidi le riconoscerai per la forma più nettamente segmentata e più agile e le tre paia di zampe raccolte nella parte anteriore del corpo.



Tav. 4 ***Giriamo una grossa pietra***

Se ad esempio proviamo a sollevare un sasso, ci troveremo di fronte ad un inaspettato brulichio. Molti piccoli animali trascorrono la loro vita in questo ambiente che garantisce loro protezione dai predatori e il giusto grado di umidità necessario alla loro esistenza.

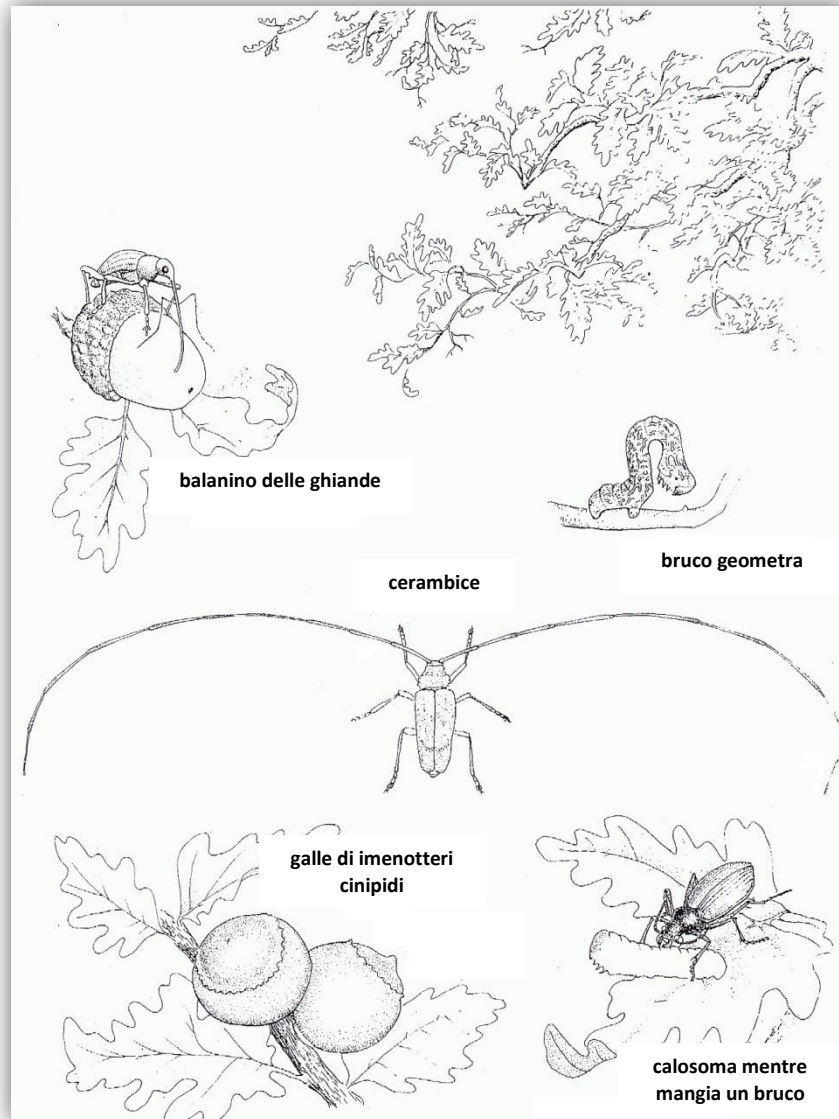
Prova a toccarli: alcune specie di isopodi si ripiegheranno prontamente su se stessi, mentre la maggior parte degli altri fuggirà velocemente verso il più vicino nascondiglio.

Gli pseudoscorpioni si chiamano così perché sembrano proprio degli scorpioni a cui manchi la famosa «coda» con l'aculeo che contiene il veleno; gli pseudoscorpioni sono quindi innocui.

Questi diversi modi di reagire rappresentano altrettanti adattamenti per raggiungere lo scopo comune di difendersi dal pericolo.

Non prolungare lo spavento! Rimetti a posto il sasso prima di proseguire nelle tue osservazioni.

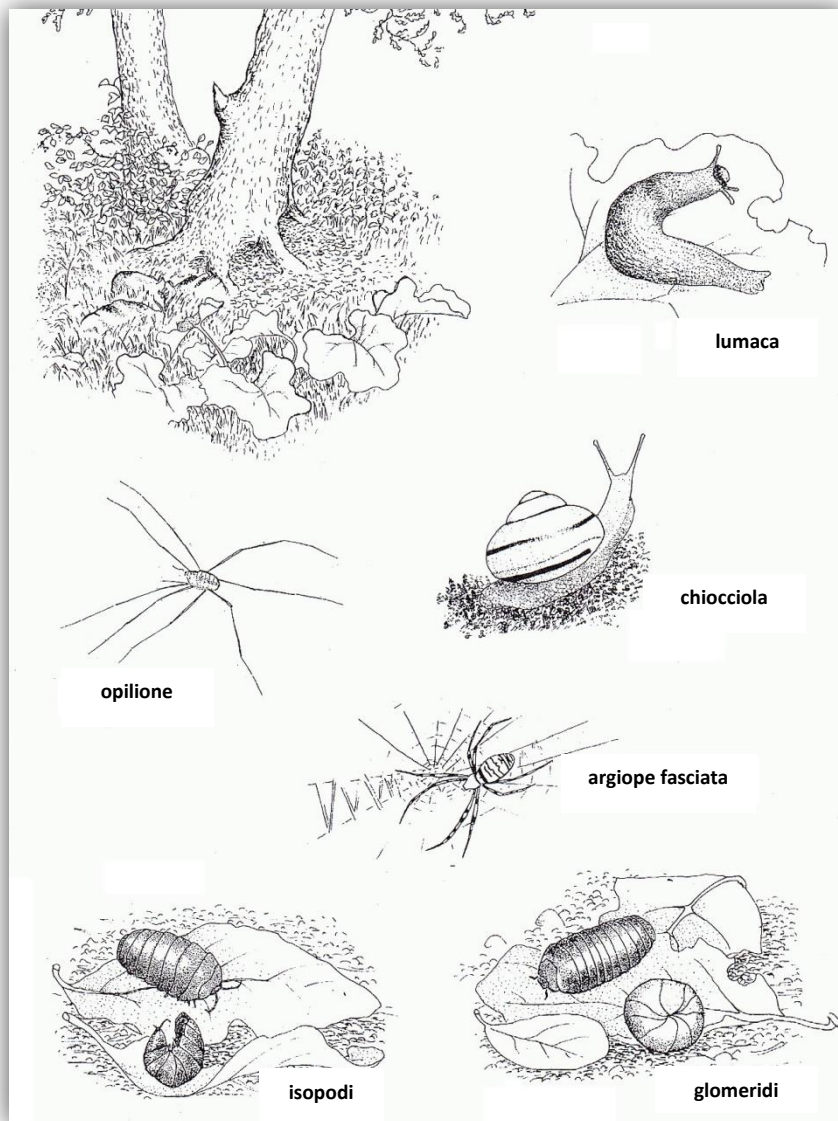
Tav. 5 **Giriamo le foglie degli alberi**



Molti insetti si nutrono essenzialmente delle foglie degli alberi e vi depongono anche le uova in modo da consentire alle larve appena nate di avere subito il giusto nutrimento. Se in primavera ti diverti a girare le foglie potrai vedere i voracissimi bruchi delle farfalle che le divorano e che a loro volta costituiscono il cibo preferito del calosoma.

Anche i cerambicidi sono facili da vedere e li potrai riconoscere subito per le loro antenne molto allungate.

Spesso potrai trovarti di fronte a degli strani rigonfiamenti legnosi simili a frutti: sono le galle e si formano per reazione del tessuto legnoso della pianta all'infezione delle uova di alcuni imenotteri, i cinipidi, formando così un vero e proprio nido chiuso in cui si possono sviluppare le larve. Osservando la superficie, se vi trovi un piccolo foro vuol dire che la larva è già uscita dall'uovo ed ha abbandonato il suo rifugio.

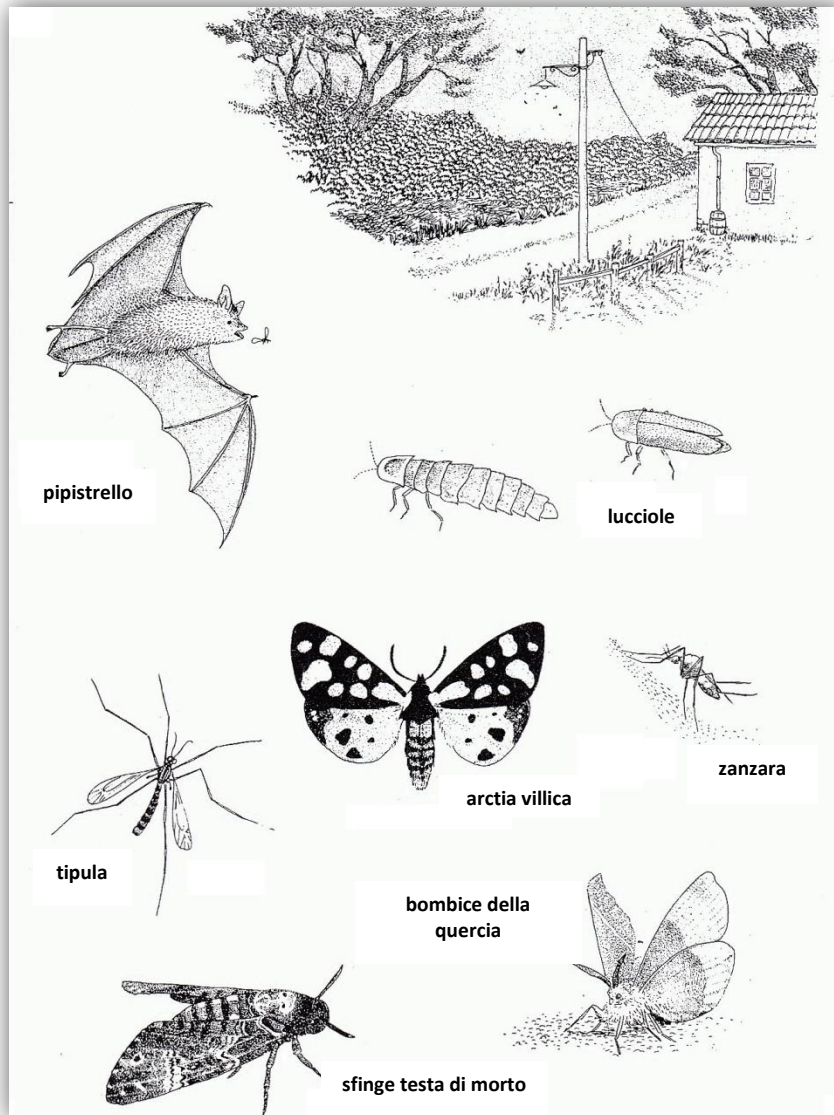


Tav. 6 **Frughiamo nel sottobosco**

Anche il sottobosco offre lo spunto per molte osservazioni. Siediti per terra e fruga fra le foglie e i ciuffi d'erba.

Mentre tutti sanno distinguere una chiocciola da una lumaca, gli opilioni vengono scambiati per ragni, dai quali si differenziano invece per le lunghissime zampe e il corpo non separato in torace e addome.

È facile confondere tra loro anche gli isopodi e i glomeridi; questi animali pur appartenendo a gruppi molto diversi, i crostacei i primi e i millepiedi i secondi, mostrano delle sorprendenti affinità nell'aspetto. Ciò accade spesso ad animali diversi che si trovano ad occupare lo stesso ambiente. Questo fenomeno è chiamato «convergenza adattativa».



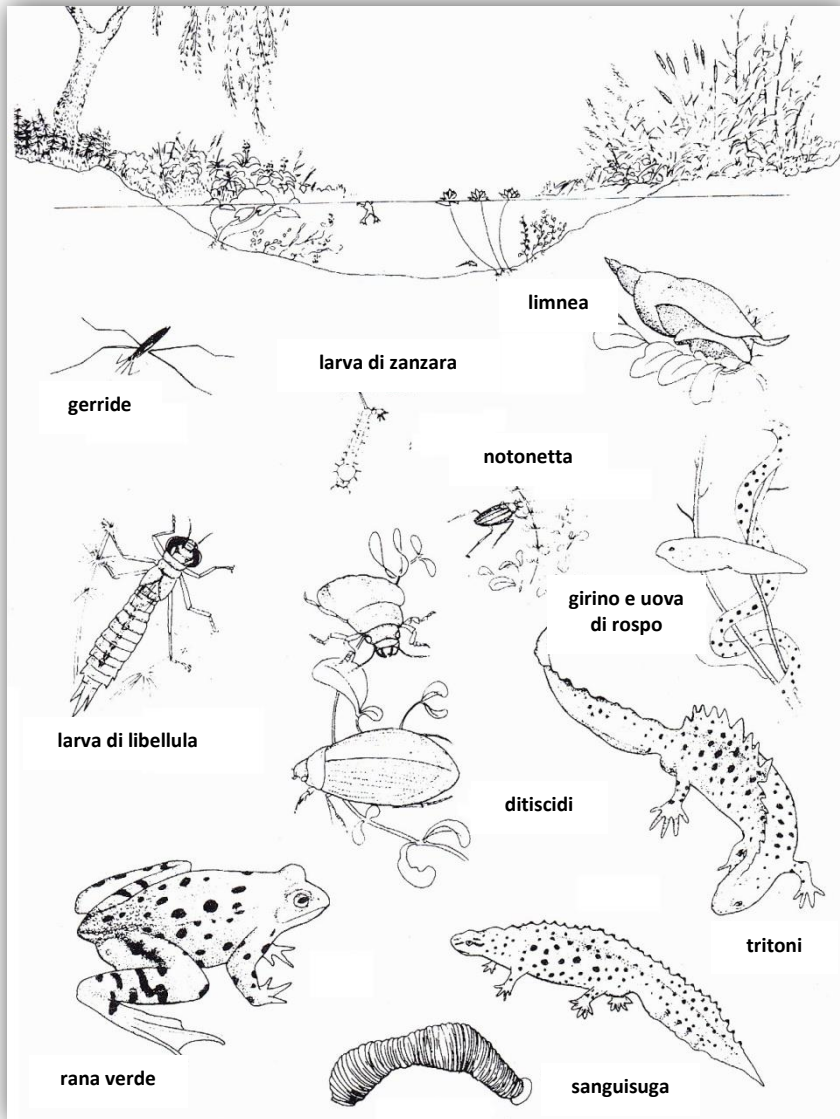
Tav. 7

Accendiamo una lampada di notte

Molti insetti svolgono la loro attività durante la notte e certamente avrai già notato che alcuni sono fortemente attratti dalle luci artificiali. Una lampada accesa di notte è quindi un ottimo punto per fare delle interessanti osservazioni.

Vedrai le zanzare, le tipule e molte farfalle notturne sbattere come impazzite contro la sorgente luminosa e potrai notare che anche il pipistrello, che si nutre di questi insetti, caccia preferibilmente lì intorno.

Le lucciole invece emettono loro stesse un segnale luminoso: le femmine, che non hanno ali e si vedrebbero difficilmente fra i cespugli e i fili d'erba, segnalano così la loro presenza ai maschi, che a loro volta rispondono lampeggiando.



Tav. 8 **Una pozza d'acqua**

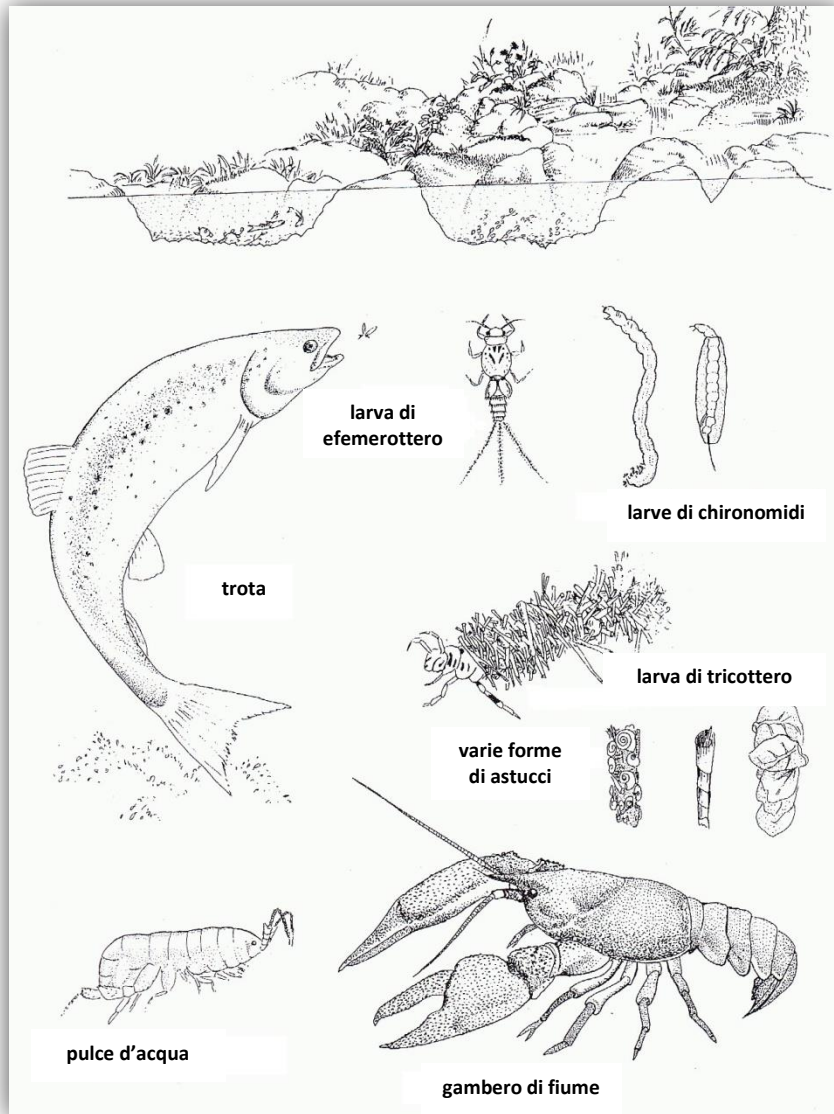
Il gracidiare delle rane ti rivelerà la presenza di uno stagno; cerca di avvicinarti senza far rumore, e potrai vederle mentre si tuffano in acqua spaventate dal tuo apparire.

Se ti inginocchi sulla sponda, potrai notare che alcuni insetti camminano lentamente sul pelo dell'acqua: sono le idrometre, altri corrono velocemente, sono i gerridi, altri ancora come le notonette, che abitualmente vivono appena sotto la superficie, vedendoti si rifugeranno in profondità. Anche le larve di zanzara vivono appese all'ingiù al pelo dell'acqua.

Sul fondo e vicino alla vegetazione sommersa cerca di vedere le larve delle libellule, la limnea, le sanguisughe e i tritoni; non ti sarà facile perché si sanno mimetizzare perfettamente.

Se scuoti invece le piante della riva ti sarà facile vedere i girini che si allontanano velocemente.

Non temere di affondare le mani nel fango del fondo e portarne su una bella manciata: molto probabilmente vedrai muoversi nel fango diverse larve, specialmente quelle delle libellule più grandi.



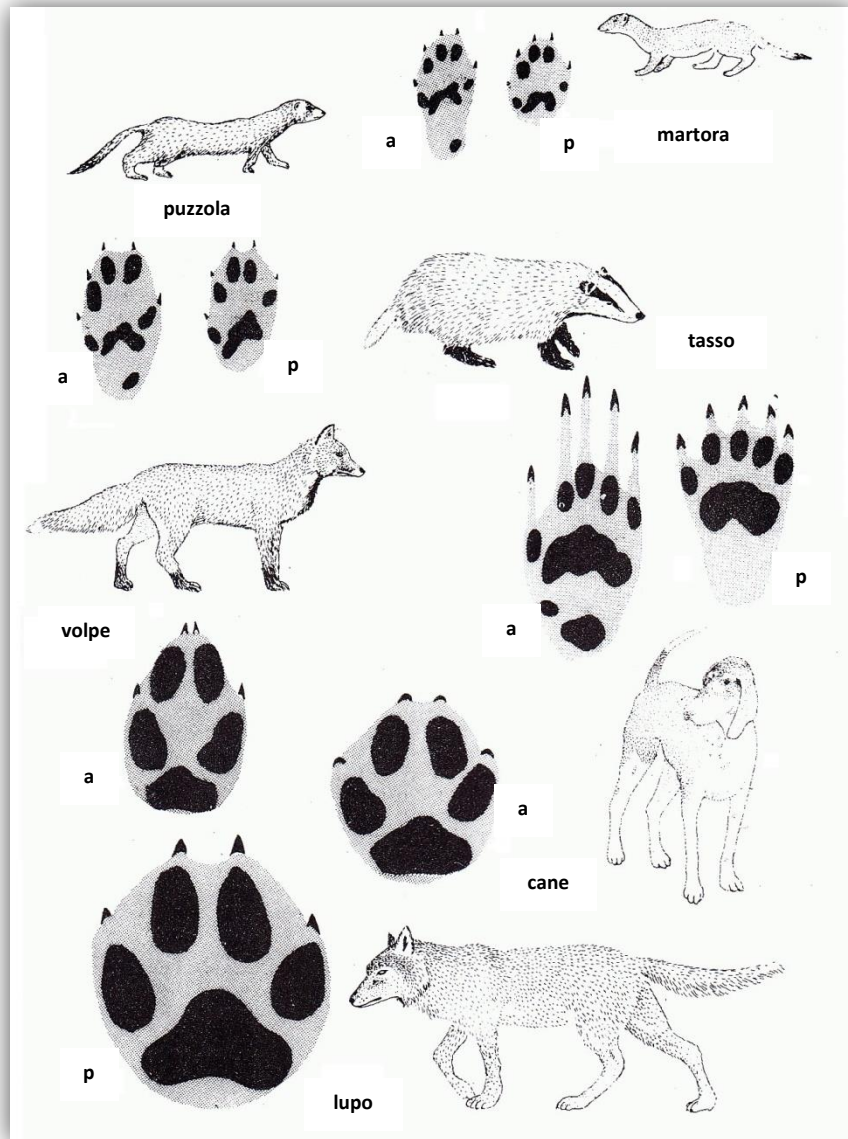
Tav. 9 Un torrente

L'acqua del torrente scorre velocemente a valle e solo gli animali più grossi come la trota sono in grado di opporsi attivamente alla corrente; la maggior parte degli abitanti di queste acque preferiscono le insenature e le anse più tranquille.

Cammina lungo la riva fino a raggiungere uno di questi posti: potrai notare subito le pulci d'acqua che riconoscerai dai loro movimenti a scatti; per trovare invece le larve degli efemerotteri dovrai alzare qualche sasso vicino alla riva.

I chironomidi vivono affossati nel fango o nella sabbia: se prendi un retino molto fitto e passi il fango in questo setaccio potrai catturarne qualcuno.

Altri abitatori del fondo sono il gambero di fiume e le larve dei tricoteri: mentre il primo sfrutta gli anfratti naturali delle rive, le seconde si costruiscono la casa cementando insieme granelli di sabbia e residui vegetali. Questi astucci dai colori più diversi e dai materiali più disparati sono molto frequenti sulla faccia inferiore dei sassi. Non temere di sollevare qualche pietra: non c'è nulla che possa farti male.



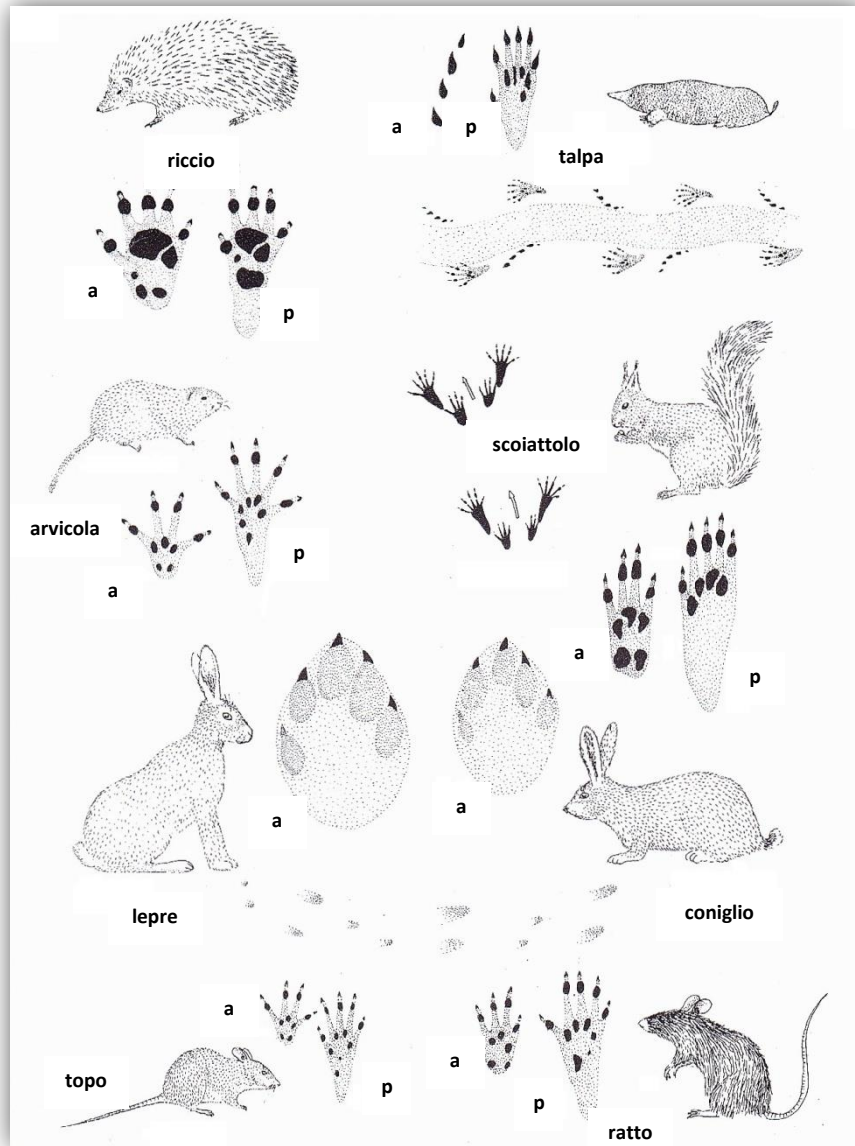
Tav. 10 Impronte

Mentre cammini prova a guardare per terra. Ci sono molte cose che ti riveleranno la presenza di animali: sul fango, sul terreno morbido, sulla sabbia umida, sulla neve puoi vedere chiaramente stampate delle impronte.

Se ne trovi di particolarmente nitide confrontale con quelle disegnate in queste tavole: cerca di capire che animale è passato di lì, confronta il disegno dell'andatura con quello che vedi per terra. Potrai capire se correva, se camminava o se saltava; guarda di quanto affondano nel terreno e puoi cercare di immaginarti quanto era grosso. Se vuoi ti puoi divertire a seguirle per scoprire dove è andato a nascondersi.

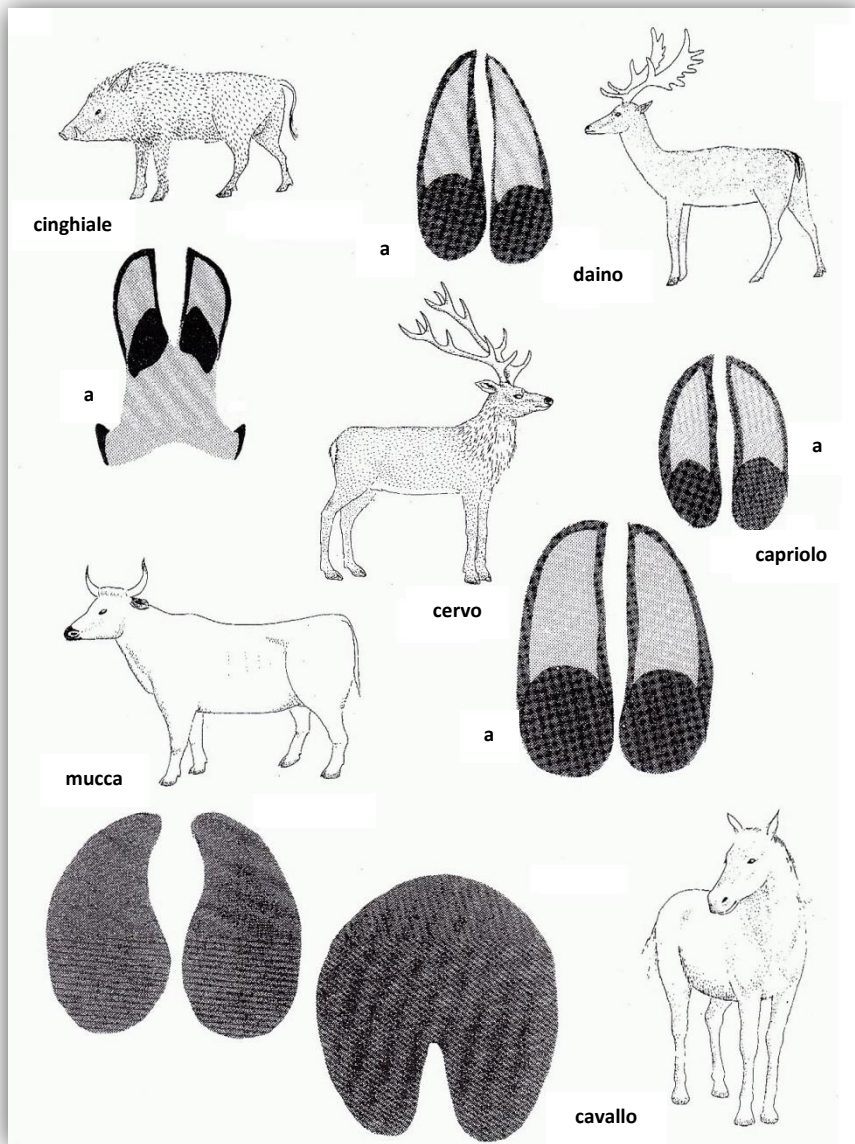
Queste sono tutte impronte di carnivori, e per distinguerle fai molta attenzione alle dimensioni. Per quanto riguarda il cane tieni presente che le razze più grandi lasceranno impronte identiche a quelle del lupo, mentre quelle più piccole si confonderanno facilmente con quelle della volpe. Nota per questo la forma delle unghie!

Tav. 11 Impronte



Le tracce di questi animali non sono facili da vedere. Con più probabilità potrai osservare quelle della lepre che salta nella neve. Ma c'è un trucco che ti consentirà di vedere anche quelle degli altri: procurati una tavola o un grosso pezzo di cartone, cospargilo di farina o di borotalco o di gesso o, se vuoi una cosa più duratura, di creta umida (anche DAS) e metti al centro qualcosa di appetitoso, ad esempio formaggio, cioccolato, granaglie; se lasci questa «trappola per impronte» per una notte intera in un posto che ti sembra adatto, al mattino potrai capire quali ospiti hanno gradito il tuo banchetto.

Tav. 12 Impronte

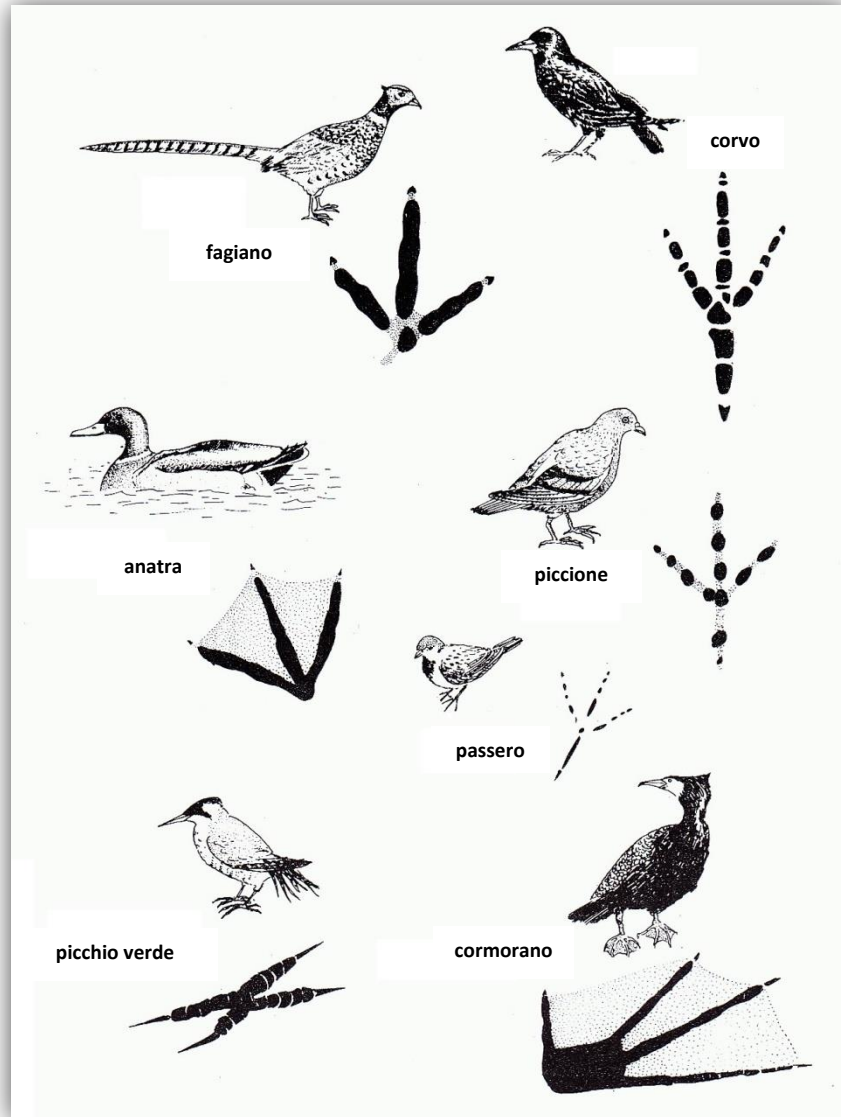


Le impronte degli ungulati sono quelle più facilmente distinguibili perché si tratta di animali di grossa taglia e per il loro peso imprimono nel terreno dei segni molto nitidi e marcati.

Cervo, daino e capriolo sono quelli che lasciano le tracce più simili e praticamente si differenziano unicamente per le dimensioni. Come puoi vedere hanno in comune con la traccia della mucca il fatto di avere lo zoccolo separato in due parti che corrispondono al terzo ed al quarto dito di tutti gli altri mammiferi, mentre lo zoccolo del cavallo è formato da un unico dito, il terzo.

Nelle impronte del cinghiale, anch'esse divise in due parti, puoi notare però, oltre alle principali, le vestigia laterali del secondo e del quinto dito.

Tav. 13 Impronte



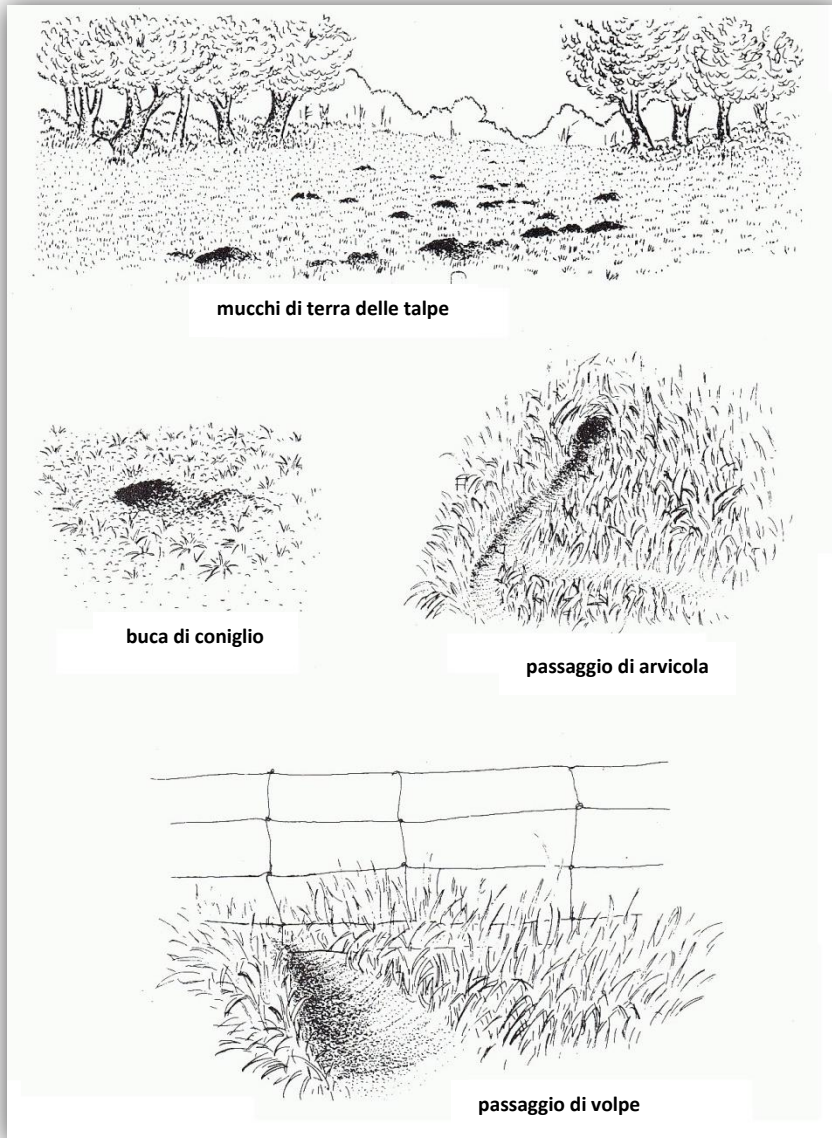
Dato che gli uccelli sono gli animali più facili da osservare in pieno giorno, lo studio delle loro impronte potrebbe sembrare inutile, tuttavia le loro tracce possono dare utili informazioni sulla loro presenza in posti mai esplorati o delle loro abitudini quando nessun osservatore è presente.

Ad una prima occhiata possono sembrare tutte uguali, ma guardandole con attenzione presentano dei caratteri che le distinguono abbastanza bene l'una dall'altra.

Comincia a guardare il numero delle dita, poi la loro lunghezza: puoi notare che gli uccelli che stanno "appollaiati" hanno tutti un quarto dito opponibile agli altri tre che consentono loro di stare aggrappati ai rami, mentre gli uccelli che stanno prevalentemente per terra o in acqua non ce l'hanno oppure è molto ridotto.

I nuotatori li riconoscerai senz'altro dalla palmatura più o meno sviluppata, mentre i rapaci dalla presenza di grossi artigli.

Tav. 14 **Passaggi e arature**



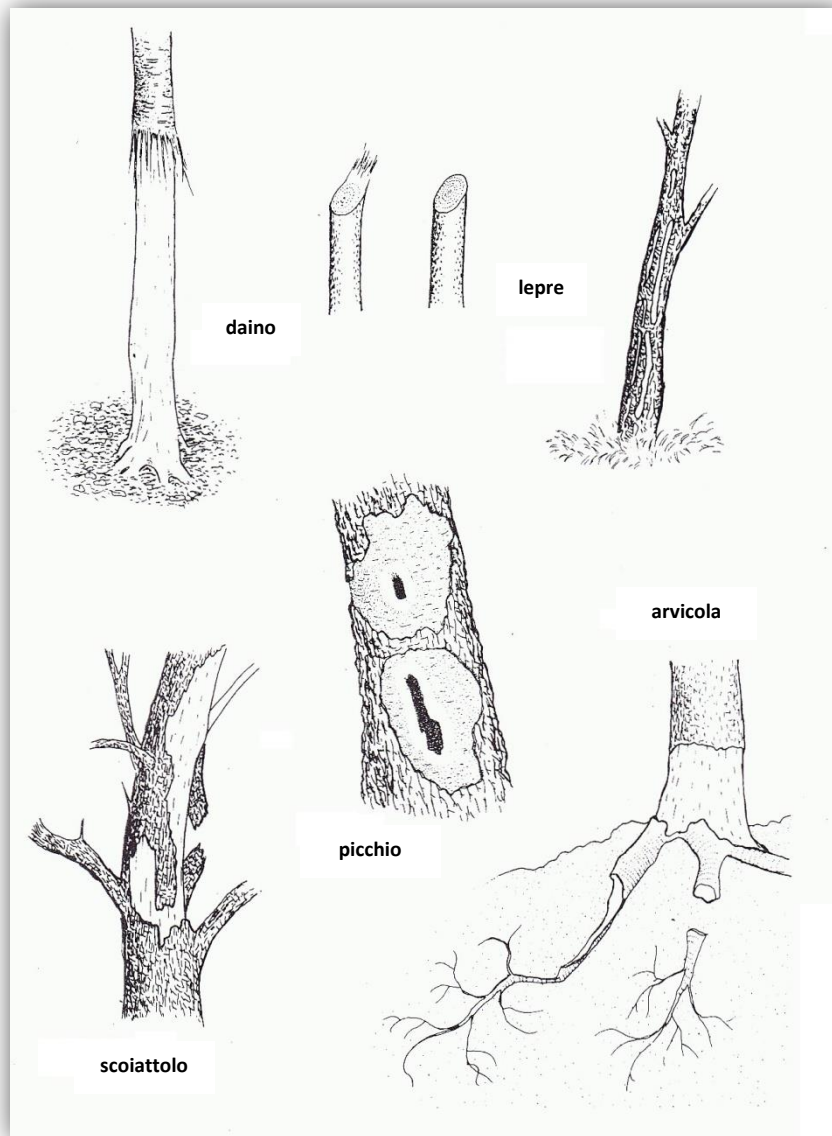
La maggior parte degli animali non si muove a caso nell'area che circonda la tana, ma ha una rete di sentieri e di passaggi della quale si serve in continuazione per raggiungere i posti dove si nutre e anche per fuggire velocemente in caso di pericolo.

Nella figura puoi osservare un sentierino tracciato da una volpe sotto una recinzione. Puoi trovare molti sentieri simili lasciati da altri carnivori, mentre quelli lasciati dagli erbivori sono diversi e molto più calpestati e visibili.

Topi selvatici e arvicole lasciano anch'essi dei piccoli passaggi, mentre i conigli pur non seguendo dei sentieri lasciano al loro passaggio numerose tracce, come le buche scavate per cercare radici appetitose.

Ricordati che questi sono i posti più indicati per ricercare le impronte.

Tav. 15 **Scortecciamenti**



Cortecce, ramoscelli e gemme specialmente degli alberi giovani e dei cespugli sono una parte importante della dieta di molti animali specialmente durante l'inverno come ad esempio daini, lepri, numerosi piccoli roditori e scoiattoli.

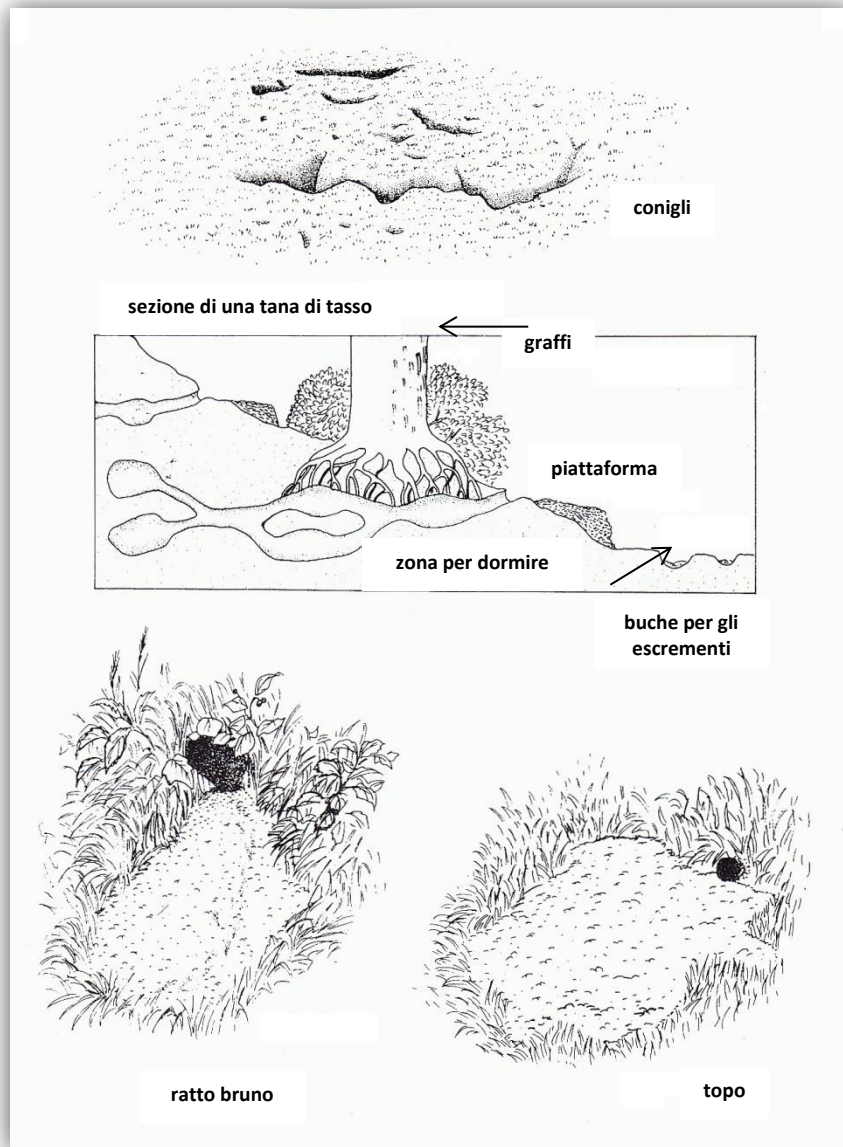
Nella maggior parte dei casi i segni lasciati dai denti di questi animali restano chiaramente impressi e sono un ottimo sistema per identificare le varie specie.

La lepri e il daino per esempio usano sistemi completamente diversi per recidere i piccoli arbusti: con taglio netto la prima e strappando il secondo.

Le arvicole e altri roditori possono arrecare danni anche gravi alla vegetazione dato che distruggono completamente le radici o la corteccia degli alberi più giovani.

In cima agli alberi, insieme agli scortecciamenti dello scoiattolo puoi trovare quelli dei picchi e di altri uccelli insettivori, che si distinguono dai primi per essere dei veri e propri buchi da cui gli uccelli estraggono gli insetti e le loro larve.

Tav. 16 Tane



Quando gli animali «mettono su casa» di solito scelgono posti così riparati e inaccessibili che risulta quasi impossibile trovarle. Se sei fortunato, potrai raggiungere uno di questi luoghi appartati seguendo uno dei sentieri di cui abbiamo parlato prima.

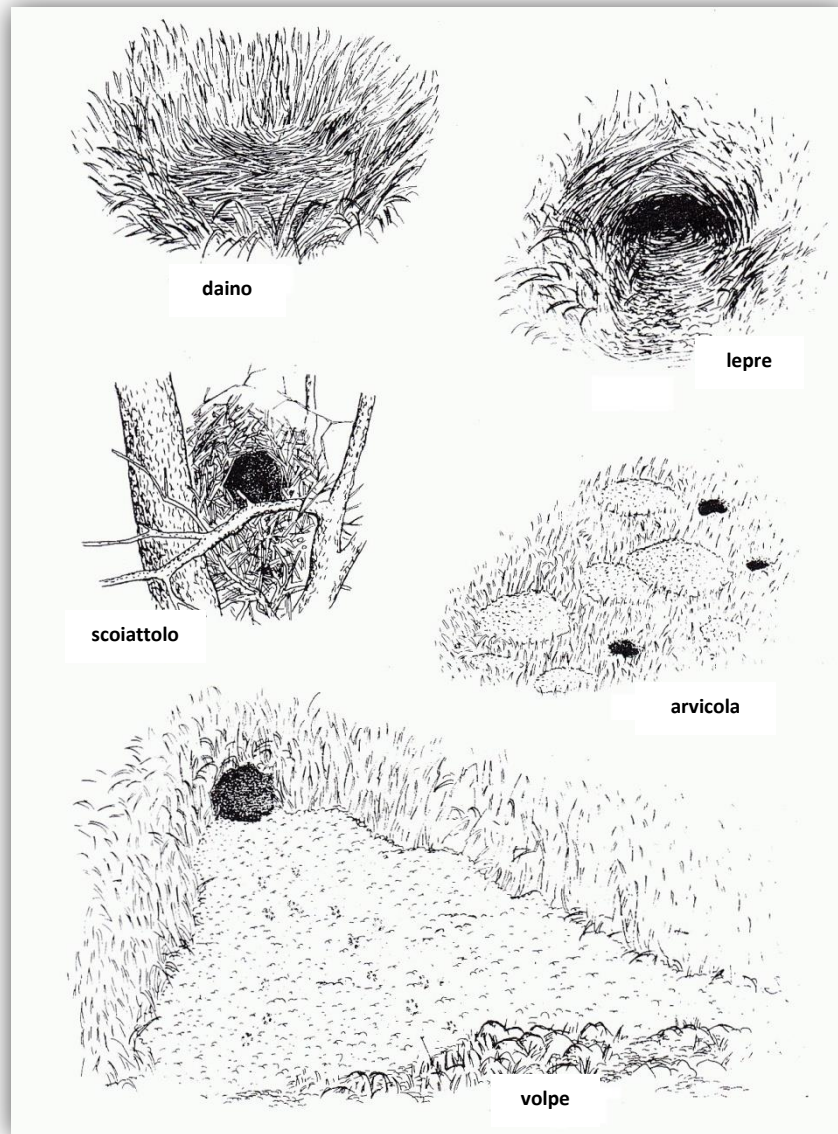
Solo pochi animali hanno una casa permanente per tutto l'anno, la maggior parte cambia addirittura ogni sera il posto dove va a dormire.

Molti mammiferi come conigli, topi, tassi, volpi scavano le loro tane nel terreno costruendosi un sistema più o meno complicato di gallerie. Le varie specie si liberano della terra superflua in modo diverso: volpe e tasso l'ammucchiano alla rinfusa, le arvicole la dispongono in mucchietti ordinati, le talpe la comprimono contro le parti delle gallerie.

Impara ad identificare gli abitanti di queste tane osservando i particolari che ti abbiamo descritto.

Tav. 17

Tane



Daini, cervi, caprioli ed altri erbivori non hanno delle vere e proprie tane, ma dormono in qualsiasi posto riparato che usano raramente più di una volta. Anche nel periodo della riproduzione questi animali non hanno fissa dimora e i piccoli appena nati sanno già seguire i loro genitori.

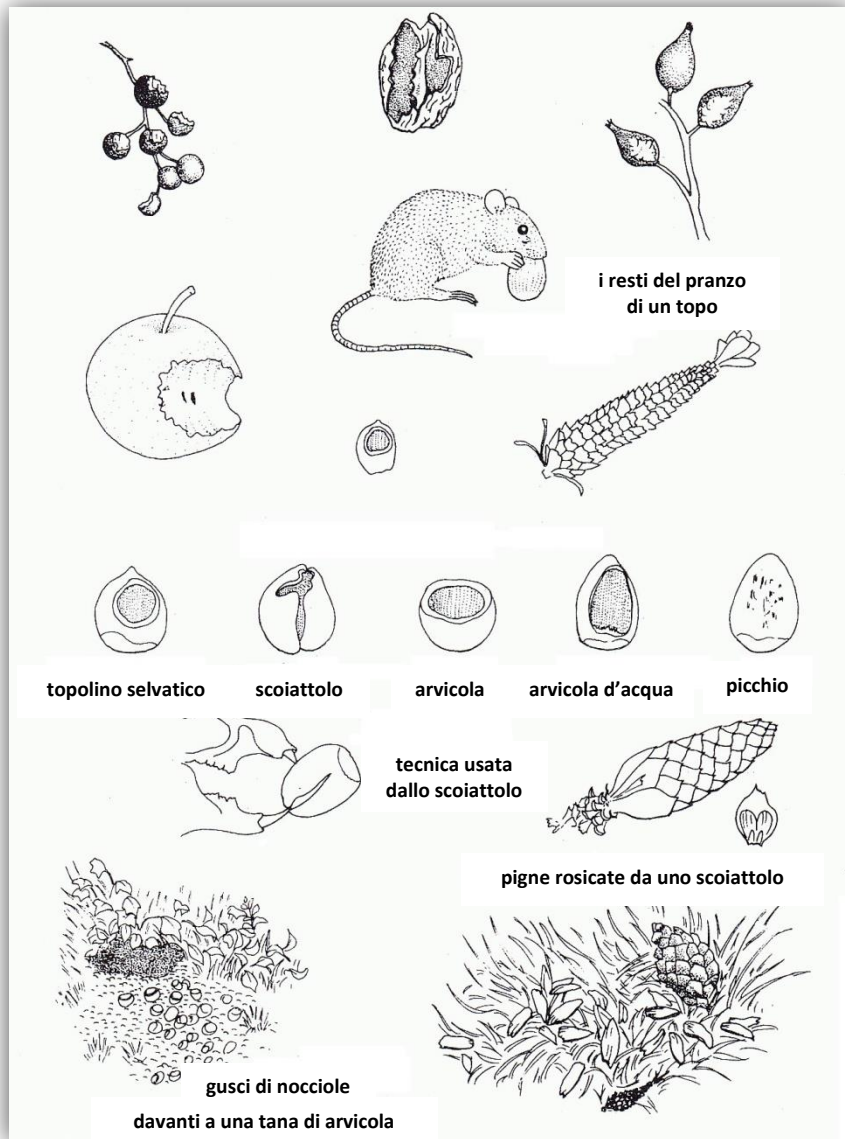
I daini si accovacciano semplicemente per terra accontentandosi di scansare rami più duri e foglie. Se trovi uno di questi posti fai caso a quanto è schiacciato il fondo o l'erba: se sono molto abbassati vuol dire che l'ospite si è allontanato da poco.

La lepre invece, pur usando ugualmente l'erba, vi costruisce un vero e proprio nido arrotondandosi intorno al corpo.

Gli scoiattoli costruiscono i loro nidi sugli alberi, molto vicino al tronco: sono fatti di ramoscelli ed hanno una forma piuttosto sferica.

Volpi e arvicole costruiscono le loro tane scavandole nella terra e vi soggiornano a lungo, specialmente durante il periodo della riproduzione.

Tav. 18 Resti alimentari



Quando un animale mangia dei frutti, ne lascia i resti dove ha consumato il pasto e in molti casi le impronte dei denti o del becco lasciate su di essi ci consentono di identificare chi li ha graditi.

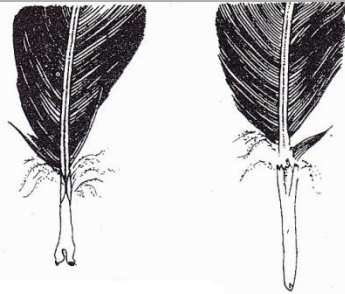
Anche il modo in cui noci, nocciole e semi di conifere vengono aperti è un utile indicatore della presenza di particolari specie sia di uccelli che di mammiferi.

Osserva attentamente la tavola: ogni piccolo roditore ha il suo modo caratteristico di «rosicchiare» i frutti. In alto puoi vedere un topolino selvatico all'opera e tutti i suoi frutti preferiti; anche le arvicole e i topolini delle case mangiano in un modo quasi identico.

Lo scoiattolo invece, grazie ai suoi potenti denti inferiori, riesce a spaccare i semi per lungo.

La figura centrale ti consente di riconoscere l'animale a seconda di come sono aperte le nocciole.

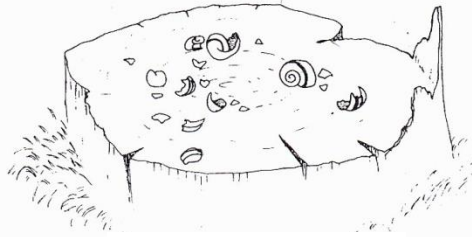
Tav. 19 **Resti alimentari**



diversi modi di strappare le penne



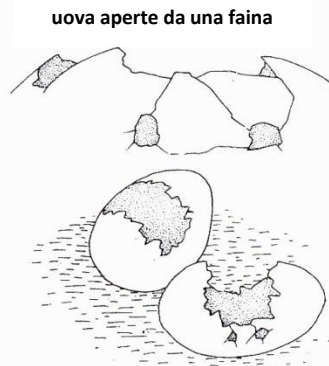
**chiocciola rosicata
da un topo**



chiocciole beccate dai tordi



topo infilzato da una averla



uova aperte da una faina

Un gran numero di uccelli e di mammiferi non si nutre però di frutti, ma di animali più piccoli.

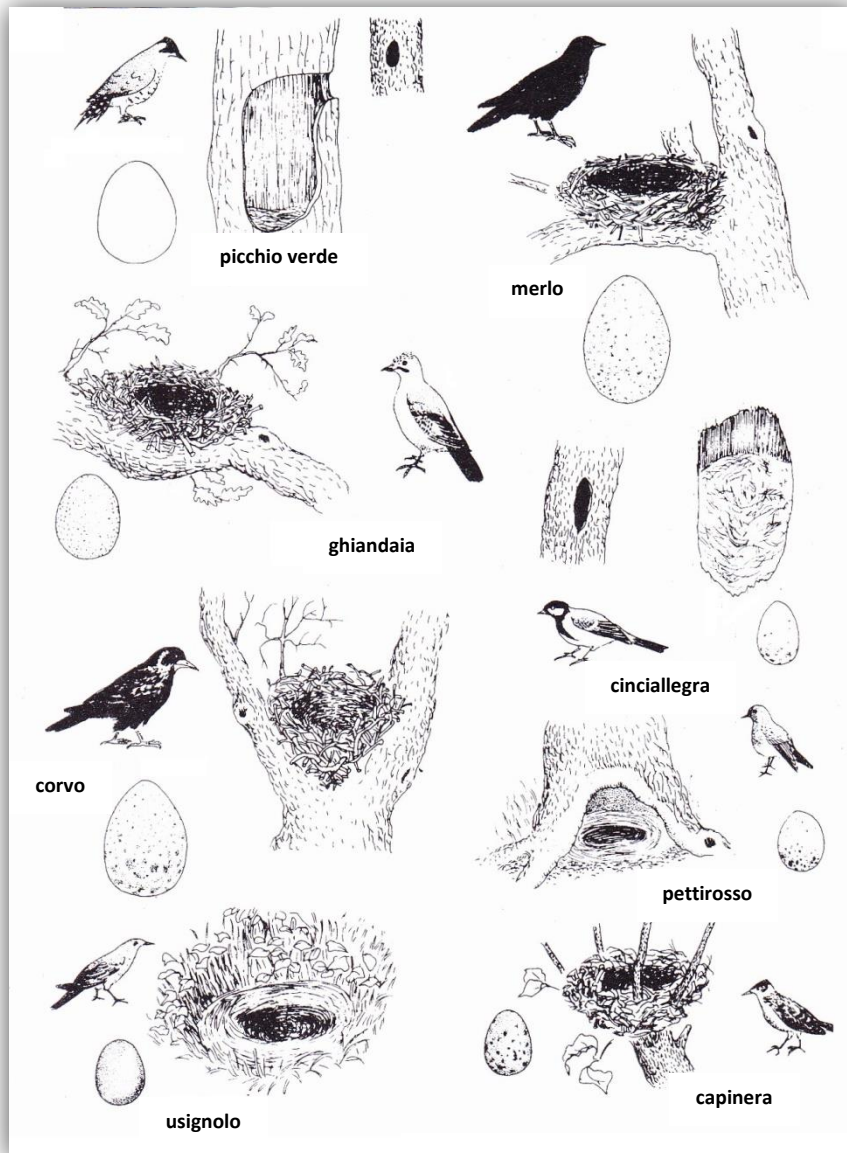
Volpi, donnole, faine, come pure falchi, aquile e gufi si nutrono di passeriformi e di topi. Se ti capita di trovare per terra delle penne strappate, si tratta sicuramente di una vittima dei predatori sopra indicati.

Osserva attentamente la base delle penne: se è ancora intatta il predatore è stato sicuramente un grosso uccello; se invece è tutta rotta e masticata si tratta di un mammifero.

Anche le chiocciole sono un ottimo cibo per molti animali. Alcuni uccelli come i tordi le schiacciano con il becco contro un vecchio tronco o su di una grossa pietra, mentre i ratti ed altri mammiferi le rosicano lateralmente per poi mangiarne il contenuto.

Alcuni uccelli, come l'averla rossa, usano farsi delle vere e proprie «dispense», impalando su rametti spinosi le loro prede abituali: grossi insetti, topi e lucertole.

Tav. 20 Uova e nidi



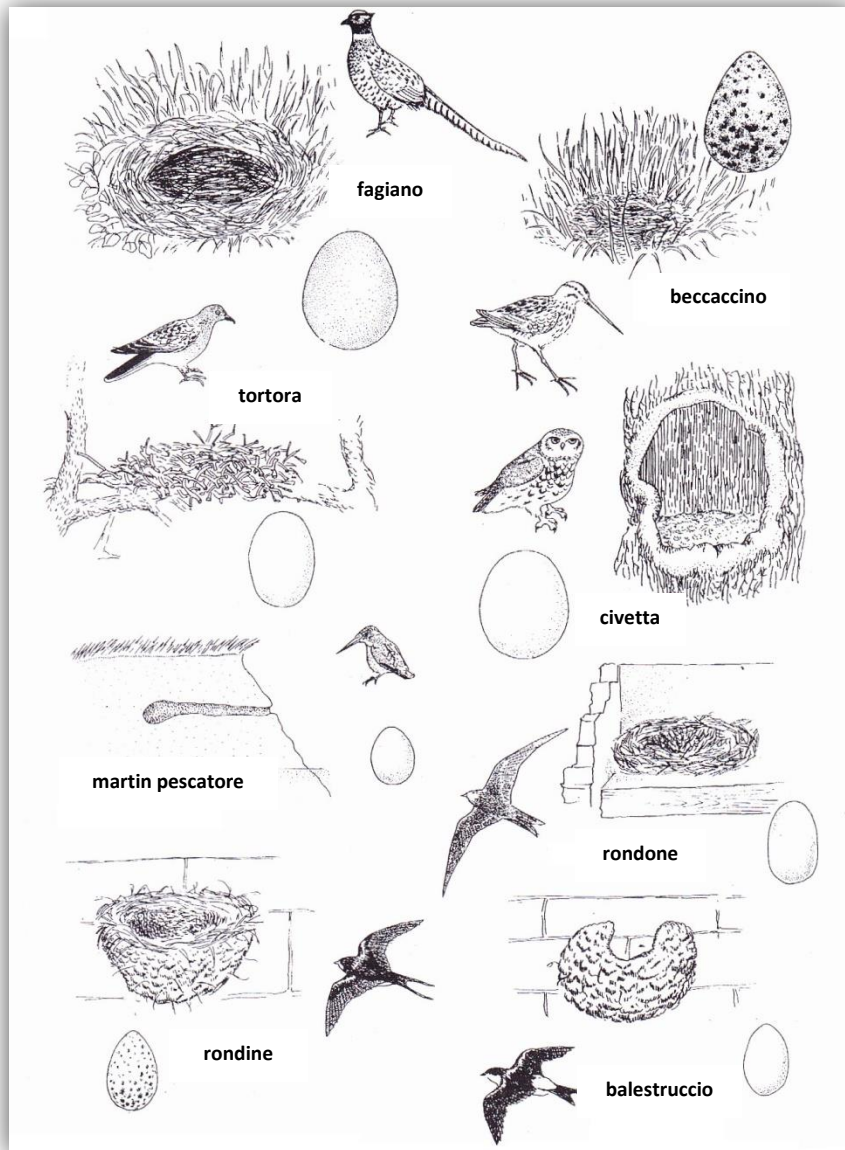
Gli uccelli sono sicuramente i migliori costruttori di nidi del regno animale; ogni specie ha il suo modo caratteristico di costruirli e questa abilità si tramanda direttamente di padre in figlio.

Nella tavola puoi vedere diversi tipi di nidi tutti costruiti sugli alberi. Il materiale più comune di costruzione sono i residui vegetali di ogni tipo: rametti più o meno grossi, foglie, radici, bacchette o anche muschi, licheni, parti pelose di piante o semi, peli di mammiferi e ragnatele, che servono per tappezzare l'interno del nido e renderlo più morbido.

Come puoi vedere, merli, ghiandaie, corvi e capinere costruiscono i loro nidi proprio sui rami, mentre il picchio verde e la cinciallegra sfruttano delle cavità naturali dei tronchi, che poi riempiono di materiale «morbido». Altri come il pettirosso e l'usignolo preferiscono farli per terra.

Ti può anche capitare di trovare qualcuno di questi nidi. Non li toccare assolutamente se vedi nel loro interno uova o pulcini, potresti spaventare talmente i genitori che sono lì vicino da indurli ad abbandonare i loro piccoli.

Tav. 21 Uova e nidi



Anche in questa tavola ci sono diversi tipi di nidi: il fagiano e il beccaccino costruiscono i loro nidi per terra in luoghi ben riparati; la tortora si cerca dei rami alti perfettamente orizzontali; le civette e tutti gli appartenenti a questa famiglia si cercano delle grosse cavità nei tronchi.

Ma la cosa più strana che puoi notare è il nido del martin pescatore: come vedi è scavato nel terreno nelle vicinanze dell'acqua, dato che si nutre prevalentemente di piccoli pesci.

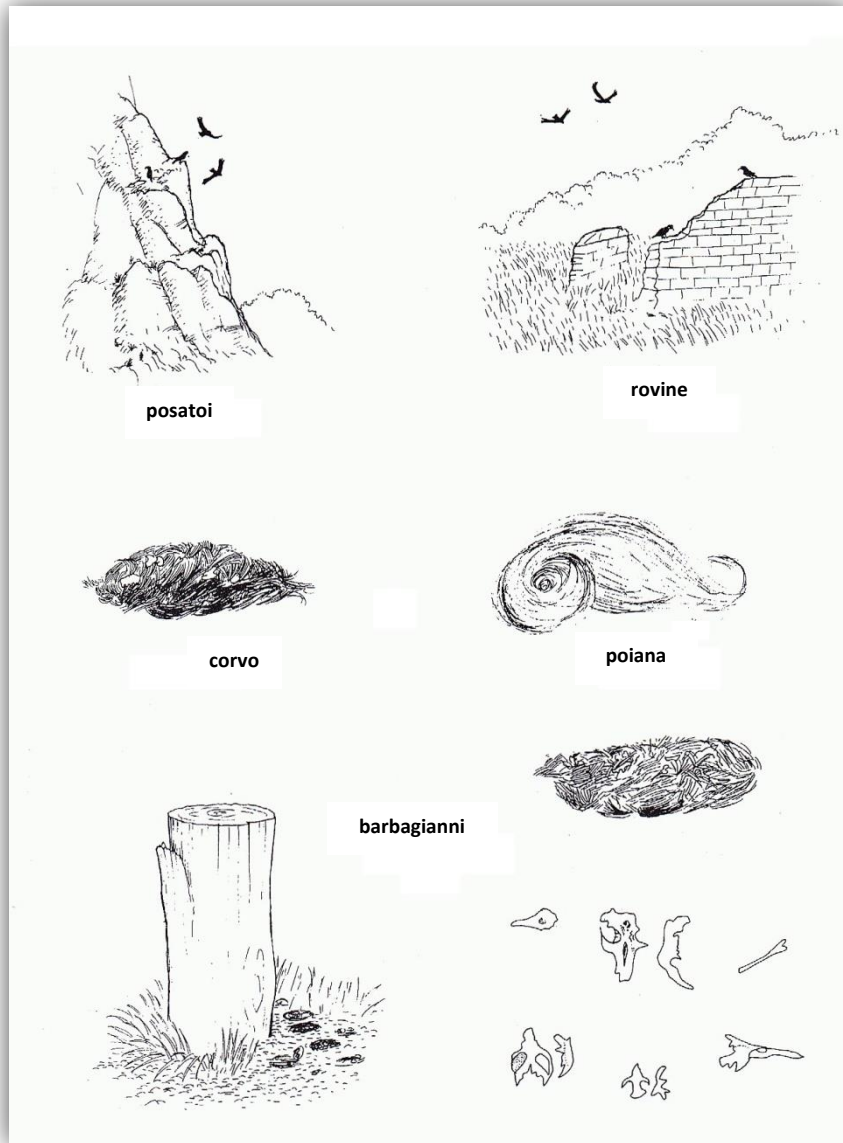
Rondine e balestruccio sono invece dei veri e propri «muratori» e usano l'argilla e il fango. I loro nidi puoi facilmente vederli attaccati ai muri delle case e anche su pareti di roccia.

Il rondone, pur essendo molto simile agli altri due, si costruisce il nido ma nel modo tradizionale, senza cioè cementarlo con l'argilla: i suoi nidi sono nei sottotetti e nei cornicioni delle case.

Impara anche ad osservare le uova: guardane la forma, le dimensioni e le macchie sul guscio in modo da imparare ad identificare l'uccello che le ha deposte.

Tav. 22

Borre: come e dove



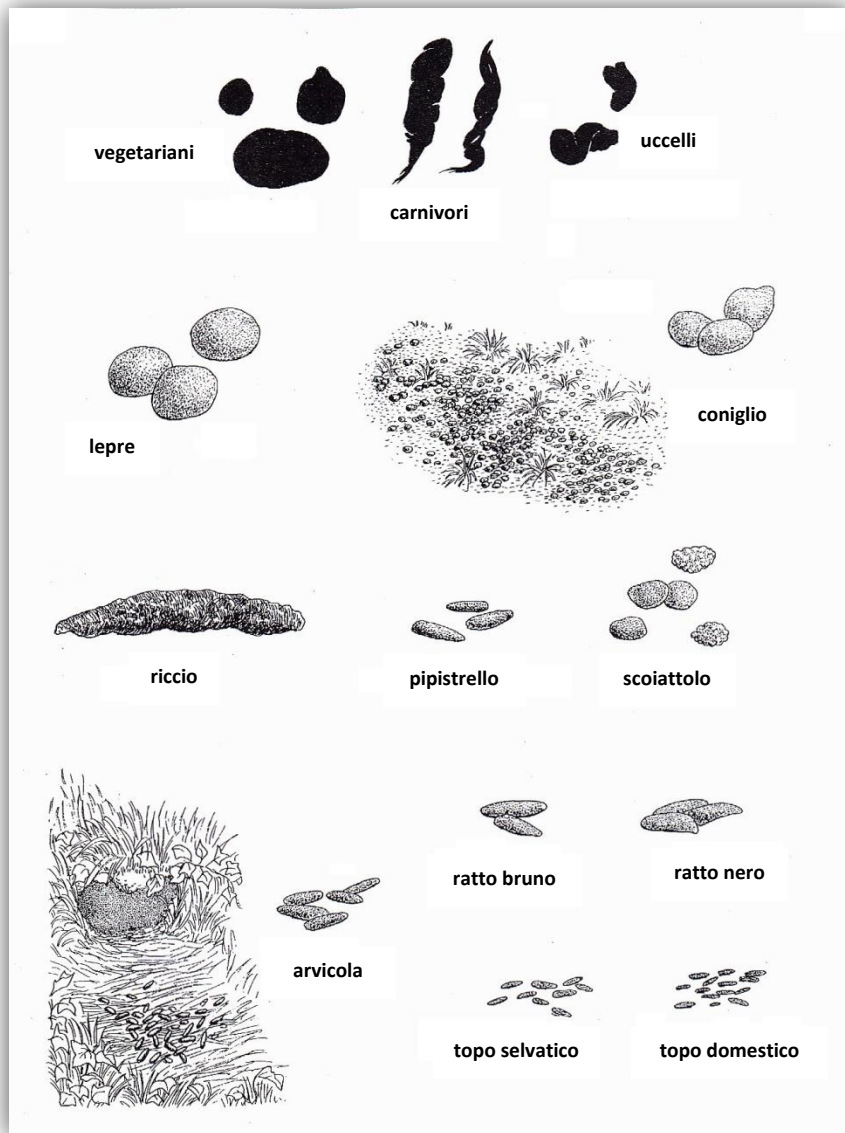
Moltissimi uccelli, tra cui quasi tutti i rapaci, si liberano di quelle parti di cibo che non possono digerire rigurgitandole sotto forma di pallottole più o meno compresse: sono le borre.

Ti potrà capitare di trovarle se cercherai con attenzione in un vecchio rudere, sotto una parete di roccia a picco o anche vicino ad un tronco tagliato da tempo.

La forma delle borre è allungata e il loro colore è sul grigio scuro, marrone. Prendine una in mano e aprila con attenzione.

Se è quella del barbagianni la troverai molto compatta, piena di pelo e di piccoli crani: sono i resti delle sue prede abituali, topi di campagna, topi delle case, toporagni.

Quelle del corvo sono invece più piccole e facilmente ti si romperanno in mano; possono contenere molti residui di vegetali e di insetti, e talvolta crani di piccoli mammiferi. Anche quelle della poiana sono molto facili da trovare specialmente ai piedi di alberi molto alti o vicino alle recinzioni dei campi, sono più lunghe di quelle del barbagianni ma ugualmente solide, piene di pelo e di ossa di piccoli mammiferi.

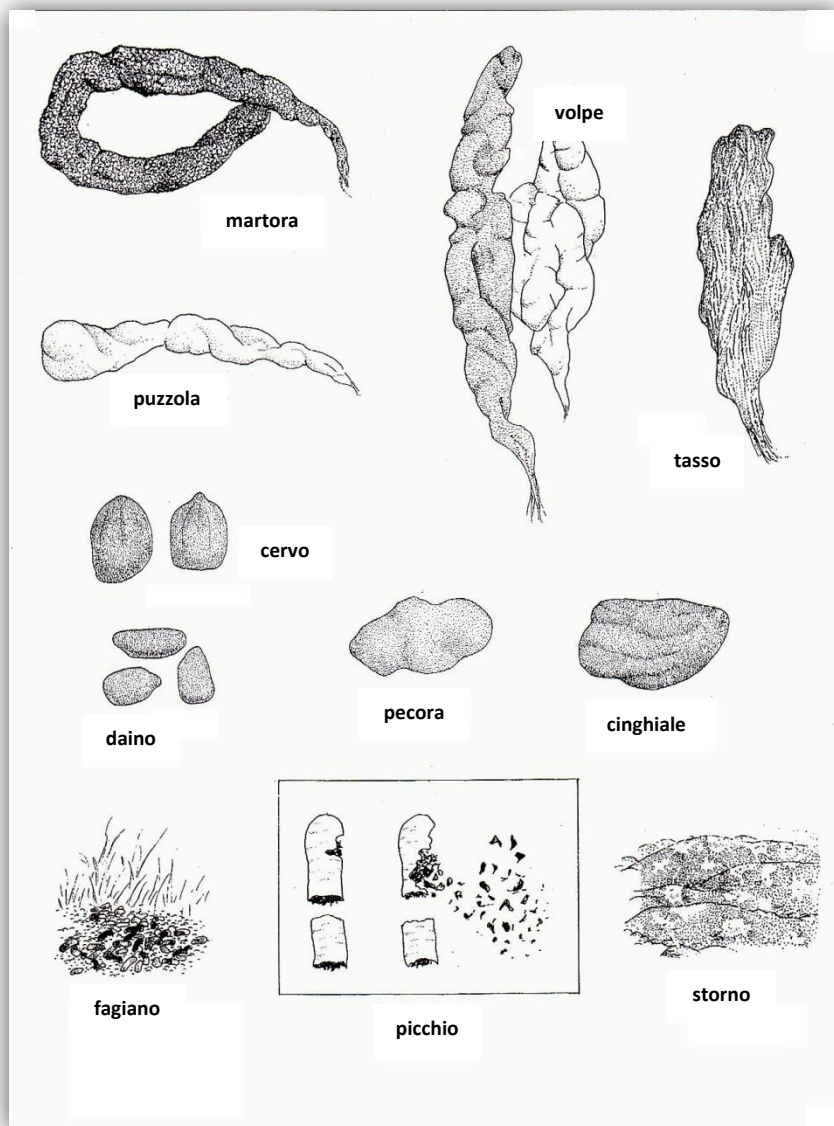


Tav. 23
Escrementi: dove e come

Anche se la cosa ti può sembrare strana, i migliori indicatori della presenza di animali sono proprio le loro feci: fai bene attenzione alla loro forma. Una volta che hai identificato se l'animale è vegetariano, carnivoro o un uccello, confronta le tavole per identificare la specie.

Le feci dei conigli si trovano tutte insieme in un unico punto. Prova a toccarne una, si sfalderà lasciandoti in mano piccolissimi residui vegetali, come pure quelle della lepre.

Per distinguere quelle della famiglia a cui appartengono ratti, topi e arvicole, fai molta attenzione alle dimensioni e al luogo in cui le trovi, dato che la forma è identica per tutte le specie. Se ti trovi in un fienile o vicino ad una casa di campagna è molto facile che si tratti del ratto nero o del topolino delle case. Se invece ti capitasse di trovarle in un bosco o in campagna, saranno certo quelle del ratto bruno, del topo selvatico o dell'arvicola.



Tav. 24

Sciecrementi: dove e come

Le feci della volpe, del tasso, della donnola e della faina hanno una composizione diversa nei periodi dell'anno a seconda del cibo che hanno a disposizione. Prova ad aprirle: in primavera o in estate puoi trovarci dentro peli, resti di scheletri, frammenti di insetti e noccioli di frutti; in autunno e in inverno quando i piccoli mammiferi di cui si nutrono scarseggiano, abbonderanno di bacche e frutti selvatici.

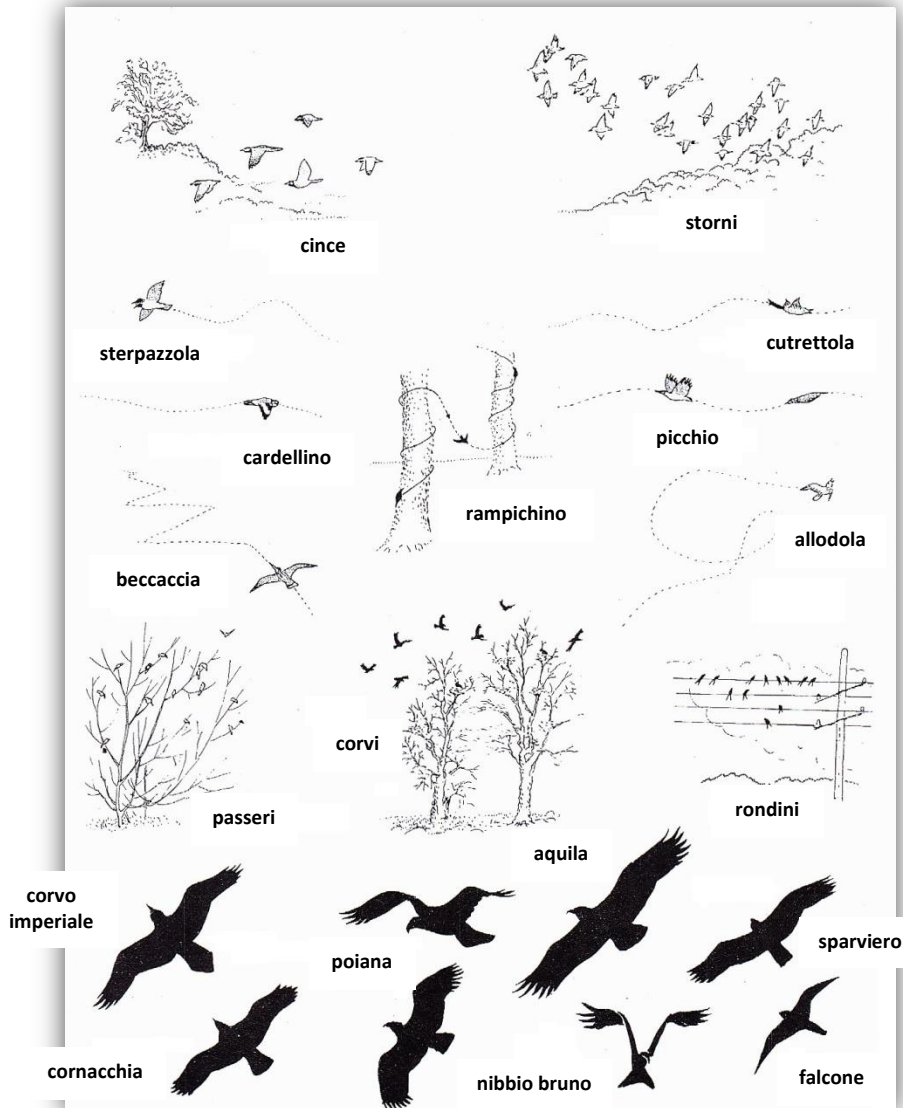
Quelle del tasso le puoi distinguere da quelle della volpe perché si trovano in buche ("latrine") scavate apposta.

Le deiezioni degli uccelli sono di moltissimi tipi. Le puoi trovare ovunque: sotto le grondaie delle case, sopra e sotto gli alberi, per terra vicino a cespugli o a posatoi, sparse o raccolte in grossi mucchi. Quando ne trovi molte insieme puoi essere sicuro di aver trovato il posto dove l'uccello viene sempre a mangiare e a riposarsi.

Se sei così fortunato da trovare quelle del picchio verde, aprile e vi troverai numerosi resti di insetti.

Quelle più comuni da trovare sono quelle del fagiano: sono piccole, cilindriche ed hanno da una parte il segno bianco lasciato dall'urina.

Tav. 25
Riconoscimento degli uccelli in volo



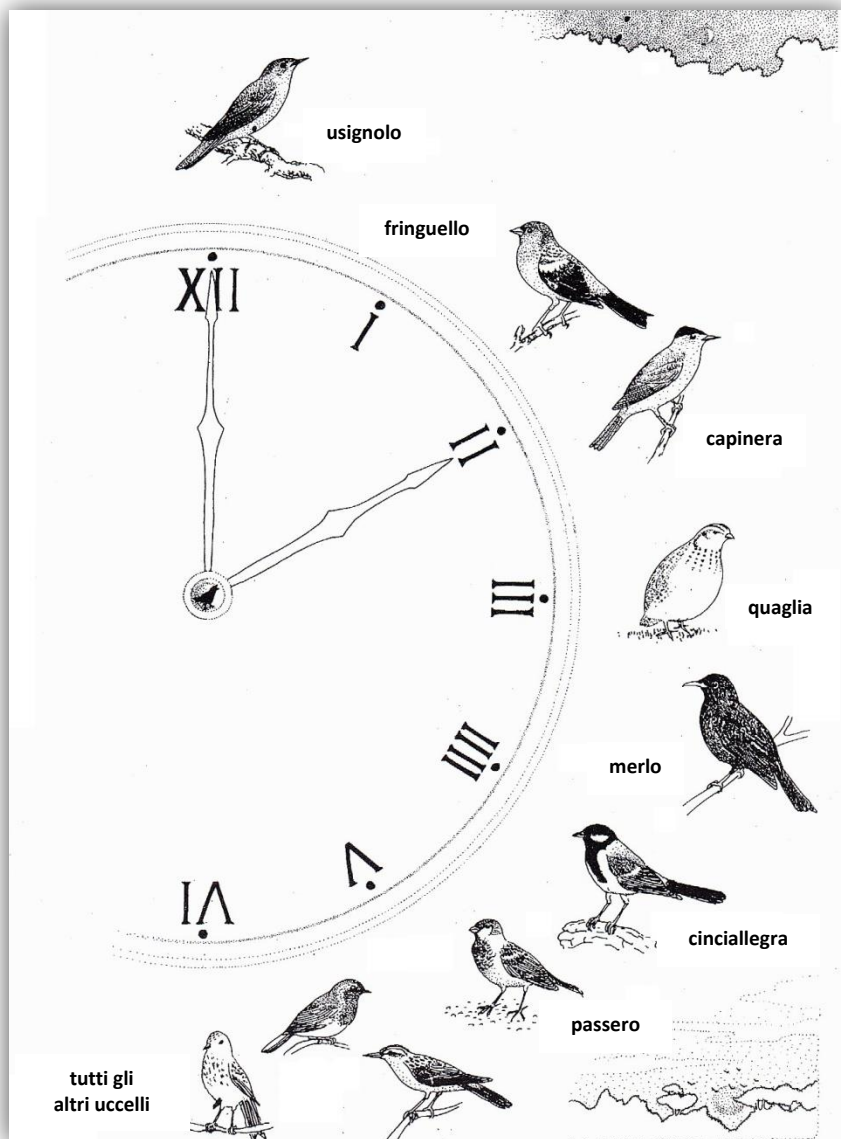
Gli uccelli sono gli unici grandi animali che ti può capitare di vedere facilmente durante il giorno, ma le occasioni di avvicinarli per poterli osservare attentamente sono molto scarse. Per questo ti insegniamo il modo di riconoscere le specie più comuni anche quando ti capita di vederle da lontano.

Molti uccelli come la sterpazzola, il cardellino, la cutrettola hanno il volo ondulato e potrai riconoscerle facilmente; altri uccelli come gli storni e le cince si muovono sempre in stormi.

La beccaccia, il rampichino e l'allodola sono inconfondibili nel loro modo di volare: la beccaccia ad esempio compie un vero e proprio «zig zag» quando si alza da terra e il rampichino vola a spirale intorno ai tronchi degli alberi.

Puoi anche riconoscere gli uccelli dal modo in cui stanno appollaiati sui rami o sui fili della luce. Se confronti con attenzione la figura imparerai a distinguere bene passeri, corvi e rondini.

I rapaci sono generalmente di dimensioni piuttosto grosse. Se ne vedi volare osserva attentamente la punta delle ali, la coda e l'apertura alare e impara ad identificarli.



Tav. 26 Gli orari dei canti

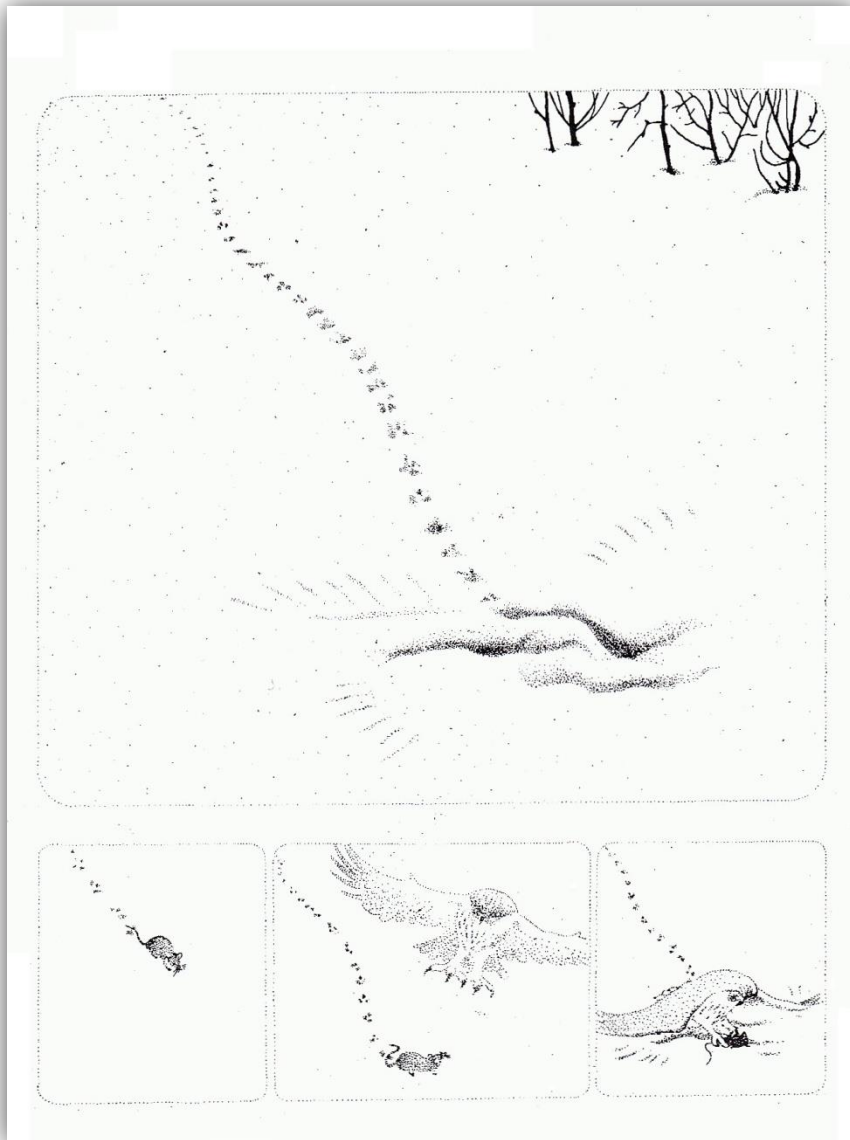
Un altro comodo sistema per riconoscere gli uccelli è ascoltare il loro canto e per fortuna alcune specie cantano a degli orari così precisi che aiutandoti con i suoni onomatopeici che riportiamo qui potrai imparare a riconoscere queste «voci» che fino ad oggi ti sembravano così misteriose.

È mezzanotte: se senti un dolcissimo «*uiit*» puoi essere sicuro che si tratta dell'usignolo; fra l'una e le due puoi udire il «*giuip- giuip*» del fringuello e mezz'ora dopo la capinera si farà sentire con il suo breve «*tack*».

Le ore preferite dalla quaglia sono quelle fra le due e le tre e potrai riconoscerla dal suo «*uetmailis*». Il sonoro «*ciak*» del merlo ti farà capire insieme al «*zii-dii*» della cinciallegra che sono arrivate le cinque, mentre tutti i piccoli passeriformi ti allieteranno con il loro coro di «*pick, peck, ciik, ciiek*» dalle quattro fino al tramonto.

Tav. 27

Ricostruiamo una storia



Durante la tua passeggiata hai imparato ad osservare una infinità di particolari che altre volte ti erano sfuggiti, ma c'è ancora una cosa che ti puoi divertire a fare: imparare a ricostruire una storia proprio grazie alle tue osservazioni.

Nella figura ne abbiamo ricostruita una per farti capire più o meno a cosa ti puoi trovare davanti: quello che si osserva è una traccia lasciata sulla neve da un topolino che si interrompe bruscamente; dove si interrompe puoi vedere il segno lasciato da un grosso paio di ali. La spiegazione più logica di quello che è accaduto la puoi trovare nelle vignette di sotto.

Non sarà facile per te trovare esattamente lo stesso tipo di traccia, ma ne puoi vedere di molto simili, o trovare dei resti di uccelli o di mammiferi che ti possono dare delle valide prove di quello che accade tutti i giorni nel bosco.



Tav. 28

Alcune regole di comportamento

Guarda come è ridotto il bosco della figura!

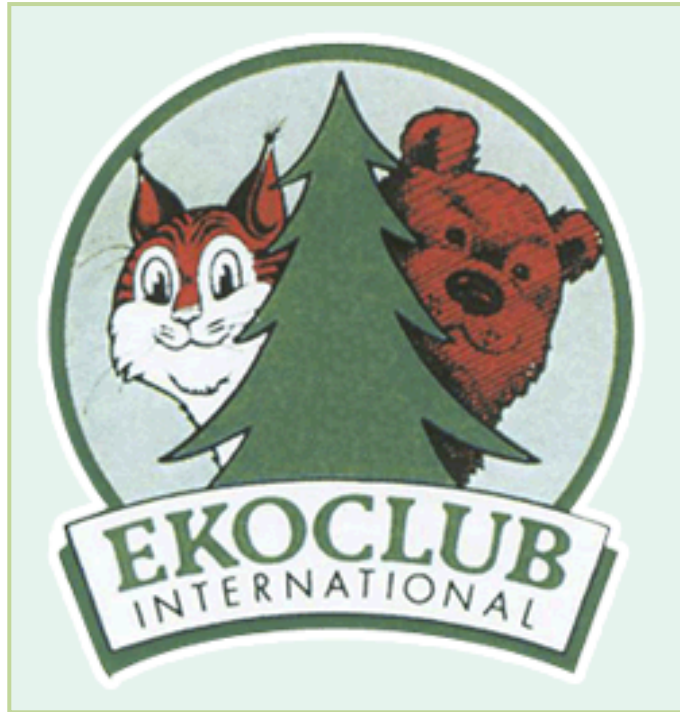
Gli alberi tagliati, tutto pieno di rifiuti, non c'è più traccia di animali e il sottobosco è ridotto ad uno strato di polvere e terra.

Certamente non vuoi che anche il bosco che abbiamo esplorato insieme fino adesso sia ridotto in questo stato, e puoi fare moltissimo perché ciò non avvenga.

Comincia innanzitutto durante le tue osservazioni a non infastidire gli animali, stando attento a rimettere in ordine tutto ciò che tocchi o sposti.

Se ti fermi a mangiare un panino o a bere una bibita porta con te i rifiuti e poi buttali nel più vicino luogo di raccolta.

Parla con i tuoi amici e insegna loro a rispettare la natura così come hai imparato a fare tu.



**La conservazione della natura intesa in senso moderno
è l'impiego avveduto delle risorse naturali che si rigenerano.
L'aria, l'acqua, il suolo, la vegetazione e gli animali sono
tutti elementi essenziali alla sopravvivenza umana**